

Agende al completo e pochi radiologi “Le mammografie sono fuori portata”

Aumentano le lamentele di chi non riesce a prenotare La Regione: “Priorità a chi ha l'esame programmato”

ALESSANDRO MONDO

Sono sconsolate, desolate, amareggiate. Talora agitate. Ma non c'è rabbia nelle segnalazioni delle donne che da giorni scrivono alla rubrica della Stampa Specchio dei Tempi per lamentare l'impossibilità di prenotare la mammografia. Meglio: non c'è più spazio per la rabbia, che finisce per decantare, sopraffatta dalla frustrazione.

Non parliamo di un esame qualsiasi. A maggior ragione, se si tratta di donne che hanno familiarità con il tumore, o lo hanno avuto e temono una recidiva. Più in generale, chiedono conto di un servizio che, evidentemente ha dei problemi. Come Francesca: «Ho un grosso e a mio parere grave problema da esporre. Mancano posti per partecipare alla mammografia tramite Prevenzione Serena. Non ci sono posti in tutte le Asl e ospedali che aderiscono al servizio. Ti mandano le lettere per partecipare alla prevenzione, lo consigliamo ad amici, parenti, sul lavoro e poi? Agende chiuse, nessuna data disponibile? Ma dove stiamo arrivando? Prevenire sì.. ma quando? Quando è troppo tardi? Trovo gravissimo quanto stia accadendo. Allego le immagini del mio tentativo di prenotazione. Così da settimane. Vogliamo privatizzare anche questo?».

Abbiamo parlato direttamente con Francesca, segretaria in uno studio medico. «Da non credere - commenta mentre smista le telefonate dei pazienti -. Così si fa prevenzio-



FEDERICO RIBOLDI
ASSESSORE REGIONALE
SANITA'

**Rassicuriamo
le utenti, gli inviti
continuano
ad essere inviati
regolarmente**

ne? Posso provare quanto dico». E gira anche a noi i tentativi di trovare un posto a Torino o nel Torinese. «Nessuna disponibilità per questa struttura»: stessa risposta dalle senologie, si tratti di Torino,

**Gli sfoghi delle donne:
“Fare prevenzione
con questo criterio
è impossibile”**

Moncalieri o Collegno. E ci limitiamo ad alcune.

Francesca è così fortunata, nonostante tutto, da poter ottenere una replica dalla Regione, alla quale abbiamo sottoposto il suo caso: «In questo periodo le agende degli ap-

puntamenti sono completamente occupate dalle prenotazioni generate attraverso le lettere di invito, per garantire la copertura dell'intera popolazione target del programma di screening mammografico. Con le risorse attualmente disponibili, non è stato possibile aumentare la disponibilità degli appuntamenti con prenotazione diretta per le donne che, come Lei, non hanno ancora ricevuto la lettera ma sono in scadenza per la ripetizione del test».

Agende sature, quindi. Impossibile, oggi come oggi, prenotarsi direttamente: «La gestione attuale delle agende da parte delle Asl privilegia gli inviti programmati per garantire una copertura sistematica della popolazione, limitando temporaneamente la prenotazione diretta. Questa scelta organizzativa, pur creando alcune difficoltà nel breve termine, è necessaria per assicurare l'efficienza complessiva del programma di screening».

A Graziella l'esame è stato rimandato: «Bella e romantica l'idea di illuminare di rosa Palazzo Madama per la giornata contro il tumore mammario, peccato che mi sia arrivato un messaggio che posticipa la mia mammografia a un anno prevista a marzo 2025 a settembre 2025. Operata di cancro due volte, mi sento confusa e rattristata».

Nella lettera di Cinzia si fa strada l'indignazione: «Ci consigliano con ogni mezzo di informazione possibile di prevenire i tumori e di provvedere ad effettuare i dovuti



In questa fase la gestione delle agende da parte delle Asl privilegia gli inviti programmati

50-69

Anni: l'esame di primo livello è offerto alle donne in questa fascia d'età ogni due anni

45-49

Anni: in questa fascia d'età la mammografia bilaterale per lo screening del tumore è offerta su richiesta

controlli. Nel mio caso aderisco a Prevenzione Serena per la mammografia, fattibile ogni due anni. Essendo con familiarità di cancro al seno, e consigliata da più medici, è da 10 anni che provvedo nel farla annualmente. E mai possibile che ad oggi in Torino e provincia l'attesa sia di un anno? Dobbiamo per forza ricorrere alle assistenze private?».

«Da cinque mesi tento inutilmente di prenotare un'ecografia, da un mese provo a prenotare una mammografia. Ciò che è insopportabile è la risposta del Cup: non ci sono posti, non ci hanno inviato gli elenchi, riprovi tra qualche giorno... quindi non è neanche possibile prenotare tra un anno o due!», sbotta Al-sira, esasperata.

Sono le ultime di una serie di segnalazioni che grazie a Specchio dei Tempi trovano finalmente spazio e voce. Non un caso isolato ma più casi, a dimostrazione che qualcosa si è inceppato. Parados-

**Difficile trovare
professionisti
in grado di leggere
gli screening**

salmente, in un servizio tradizionalmente apprezzato. E paradossalmente, questa volta le lamentele riguardano un capitolo degli screening, dove negli ultimi anni la Regione ha ottenuto i migliori risultati.



Del resto, quello delle agende non è il solo problema: «La Regione sta lavorando per superare le difficoltà legate al reclutamento del personale di radiologia, che deve partecipare ad uno specifico training prima di poter essere adibito alla lettura delle mammografie per lo screening. Questo ci permetterà di aumentare le prestazioni disponibili e ridurre gli eventuali ritardi nelle prenotazioni».

Seguono rassicurazioni, nonostante «eventuali ritardi, per quanto limitati e legati a variazioni nella saturazione delle agende». Insomma: piaccia o meno, bisogna tenere d'occhio la casella della posta, e aspettare. —